

Merlo (Federlogistica) esorta ad assegnare risorse alle AdSP affinché possano far fronte ai rischi della cyber security

«È venuto il momento - ha spiegato di affrontare le tematiche relative all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione

infosMARE - Per il presidente di Federlogistica-Conftrasporto, Luigi Merlo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbe destinare fondi alle Autorità di Sistema Portuale affinché si possano dotare delle risorse necessarie per far fronte ai rischi della cyber security. «Il vero e unico faro per programmare e gestire i processi di innovazione tecnologica nei porti - ha evidenziato - sono le Autorità di Sistema Portuale e non è certo un caso che nel mondo importanti scali marittimi, come Barcellona o San Diego, proprio per la loro centralità e per le funzioni di regia complessiva, siano stati oggetto di cyber attack e per questo siano stati dotati di risorse, anche professionali, che consentano loro di gestire i processi di digitalizzazione e affrontare i cyber risk, anche per l'intera comunità portuale che governano».

Secondo Merlo, «è venuto il momento di affrontare, con serietà e concretezza e quindi nella gestione delle risorse del PNRR, le tematiche relative all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione, dalle quali dipende la sicurezza così come l'efficienza e la competitività dei porti, ma anche dell'intera catena logistica. I tempi - ha sottolineato il presidente di Federlogistica-Conftrasporto - sono stretti: il 2022 sarà l'anno chiave con l'entrata in vigore della direttiva europea Nis 2 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, direttiva che estenderà il raggio di azione in molti settori delicati tra i quali i trasporti e i porti, amplierà gli obblighi non solo alle grandi imprese ma anche a quelle medie e prevederà sanzioni elevate per chi non si adegua».

«Il sistema logistico e portuale italiano - ha proseguito Merlo - non può farsi trovare impreparato. Le risorse del PNRR per la digitalizzazione devono quindi essere impiegate per aiutare le imprese ma anche le Autorità di Sistema Portuale a strutturarsi. È il caso di ricordare che le stesse AdSP si trovano a far fronte a carichi di lavoro rilevanti per la progettazione e l'implementazione delle opere da realizzare. E proprio in questo scenario devono poter contare su sistemi inviolabili, introducendo da subito la figura del cyber manager».

«La trasformazione digitale - ha concluso Merlo - è anche al centro di un processo finalizzato a mutare i modi di fare governance delle Autorità di Sistema Portuale e a renderli sempre più sinergici con gli obiettivi degli armatori, delle imprese e di tutti gli stakeholder che interagiscono nel mondo portuale italiano. Ma ora sono necessarie le risorse non solo economiche, ma anche umane e professionali, senza le quali il processo di digitalizzazione continuerebbe a caratterizzarsi, come accaduto per troppo tempo, in slogan e non in fatti concreti». *(info)*